

Quotidiano Torino

Direttore: Maurizio Molinari

Lettori Audipress 12/2015: 68.092

AGGRESSIONE IN **QUESTURA** DURANTE L'IDENTIFICAZIONE DI UNO SPACCIATORE

Pusher morde un poliziotto L'agente perde una falange

Il ministro **Salvini**: «È un richiedente asilo e sarà subito espulso»
La rabbia dei sindacati: «Poche tutele a favore delle forze dell'ordine»

MASSIMILIANO PEGGIO

«Non ce l'ho fatta a fermarlo. È riuscito a prendermi la mano». L'agente delle volanti, seduto nell'atrio del Cto, racconta ai colleghi l'aggressione subita in **questura**. Tenendosi la mano fasciata, spiega come quel ragazzo nigeriano di 23 anni, fermato nei giardini Di Vittorio perché sospettato di spacciare droga, sia riuscito a morsicargli la mano, dopo essere stato sottoposto alle procedure di identificazione. Forse stava cercando di afferrar gli la pistola. L'agente, di 30 anni, in servizio sulle pattuglie della **questura**, ha perso il polpastrello della prima falange del dito anulare sinistro. Ha dovuto subire un breve intervento, effettuato dall'équipe di chirurgia della mano del dottor Bruno Battiston. La prognosi è di 15 giorni.

Sull'episodio è intervenuto il ministro dell'Interno, **Matteo Salvini**, che ha seguito personalmente la vicenda. «Un richiedente asilo nigeriano con precedenti per spaccio e aggressione ha staccato a morsi una falange di un **poliziotto**. Il nigeriano potrà essere espulso grazie al Decreto Sicurezza, che consente di allontanare i richiedenti asilo che delinquono e che non hanno diritto alla protezione. Lo straniero è in stato di arresto». E già oggi, secondo le dichiarazioni del ministro, sarà convocato dalla commissione territoriale per l'esame accelerato della sua richiesta di asilo. «Nessuna tolleranza per i delinquenti, sono felice che il

Decreto sicurezza funzioni» ha aggiunto **Salvini**.

I sindacati

Molti gli interventi dei sindacati di **polizia**. «Quanto accaduto in **questura** è l'ennesimo grave episodio che vede sempre al centro soggetti stranieri che non hanno nulla da perdere», dice Pietro Di Lorenzo, segretario nazionale del **Siap**. Il segretario del **Siulp**, Eugenio Bravo, lancia un messaggio provocatorio, in risposta alle polemiche sorte nelle settimane scorse a seguito dell'identificazione di uno straniero, sottoposto in **questura** a sedazione da parte del 118: «Poi ci scandalizziamo quando, per ragioni di sicurezza, la **polizia** è costretta a sedare un criminale per prendergli le impronte digitali e identificarlo». Il segretario del **Sap**, Antonio Perna dichiara: «Siamo stanchi di chi ritiene che essere aggrediti in servizio sia un dazio obbligatorio da pagare. Stanchi di essere umiliati da un sistema che dispensa tutele e garanzie per chi delinque ma è pronto a spaccare il capello in quattro quando si tratta di mettere sotto la lente d'ingrandimento le forze dell'Ordine». In una nota il **Coisp** afferma: «Qualcuno dirà che sono incidenti del mestiere e che è un cosiddetto "rischio professionale". Ma i rischi professionali che vedono come oggetto del rischio la salute, e spesso la vita, non andrebbero remunerati con un'indennità esterna di 5 euro». —



Un intervento della **polizia** in un giardino dello spaccio

REPORTERS

BY NIGUNI ALDUNI UHII II HISEHVAII

